



RISPARMIO Buffett sale al 9% nelle 5 quotate giapponesi comprate nel 2020. Intanto il Nikkei (+18% da inizio anno, uno degli indici migliori al mondo) torna ai massimi dal 1989. Guida ai fondi e agli Etf per investire nel Paese, tenendo conto dei rischi

La corsa del Sol Levante

di Paola Valentini

Nel caso di Warren Buffett, miliardario statunitense e più noto investitore di tutti i tempi, dire «lost in traslation» non è opportuno. Il super gestore non si è certo «perso nella traduzione», dal titolo di un film del 2003 girato a Tokyo con il quale la regista Sofia Coppola aveva vinto un premio Oscar raccontando l'incontro nella megalopoli di due spaesati americani (impersonati da Scarlett Johansson e Bill Murray) durante un breve viaggio di lavoro in Asia. Buffett, soprannominato l'oracolo di Omaha, dalla città americana in cui è nato nel 1930, per la sua capacità nella gestione degli investimenti, non si è smentito nemmeno in un mercato lontano come quello giapponese. Nel 2020 la sua holding Berkshire Hathaway ha investito in cinque società nipponiche (Itochu, Marubeni, Mitsubishi, Mitsui e Sumitomo), aumentando in questi anni le quote fino a detenere oggi circa il 9% di ognuna. Non solo: nei mesi scorsi è andato a Tokyo per incontrare vari amministratori delegati, spendendo ottime parole sul Giappone e annunciando ulteriori investimenti nella regione. Nella sua ultima lettera annuale agli investitori, quella sul 2023, pubblicata il 24 febbraio scorso, insieme al report annuale della Berkshire Hathaway che si è chiuso con utile operativo record di 37,4 miliardi di dollari, Buffett ha detto che intende mantenere in portafoglio queste aziende dopo che nel 2023, anche se lo yen si è svalutato, in dollari gli hanno fruttato un rendimento del 61%. Come ha scritto la Berkshire Hathaway nel bilancio 2023: la holding ha dichiarato di aver pagato 1,6 trilioni di yen (10,63 miliardi di dollari) le azioni delle cinque quotate, che erano valutate a 2,9 trilioni di yen alla fine del 2023 e in dollari, ciò si è tradotto in guadagni appunto del 61%, ovvero 8 miliardi di dollari.

Ma non c'è solo l'interesse di Buffett ad accendere i riflettori sulla borsa del Sol Levante. Nonostante l'economia del Giappone sia in recessione tecnica (nel

quarto trimestre 2023 il pil è sceso dello 0,1%, dal -0,7% del trimestre precedente, e al di sotto delle attese degli analisti di un +0,4%), l'indice Nikkei 225 di Tokyo ha avuto una partenza sprint quest'anno con +18% da gennaio, uno dei listini migliori al mondo. E il 22 febbraio il principale indice azionario giapponese ha superato per la prima volta dopo più di 33 anni il massimo storico, ovvero i 38.915,87 punti toccati il 29 dicembre del 1989. Ma l'indice in questi anni è arrivato anche a perdere oltre l'80%. «Il Nikkei ha superato il suo massimo nonostante il Giappone sia scivolato al quarto posto delle maggiori economie mondiali dopo la chiusura debole del 2023, dovuta ai bassi livelli di consumi privati che non sono stati compensati dalla spesa dei turisti che è tornata a salire dopo il Covid. Ciò dimostra quanto siano solide le imprese nipponiche e aspetta anche una certa ripresa nel Paese», premette Thomas Page-Lecuyer, senior investment specialist di Ofi Invest Am. «Questo significa che gli asset giapponesi, interessati da una lunga fase di stasi a causa di decenni di recessione, di un mercato obbligazionario artificialmente controllato e di una valuta sottovalutata, potrebbero cominciare ad avere un peso maggiore nei portafogli», fa eco Arnout van Rijn, gestore di Robeco. E i migliori fondi ed Etf azionari Giapponesi a portata di investitore italiano mostrano a un anno performance superiori al 40% (si veda tabella).

Le ragioni del record. «Grazie alle politiche volte a migliorare i rendimenti per gli azionisti adottate negli ultimi dieci anni, i rendimenti locali sono saliti al 10,1% su base annualizzata, superando ampiamente lo 0,5% offerto dalle obbligazioni nello stesso decennio. Di conseguenza, gli investitori locali hanno cominciato a prestare attenzione alle aziende giapponesi. Le quali sono sollecitate a distribuire più capitale agli azionisti da parte degli investitori sia nazionali che esteri, nonché dallo stesso governo e dall'autorità di regolamentazione dei mercati finanziari», osserva van Rijn ricordando anche che le quotate hanno intensificato i riacquisti di azioni, che nel

2023 hanno raggiunto 9.600 miliardi di yen, nuovo record per il secondo anno consecutivo. Nonostante ciò, la percentuale di aziende giapponesi scambiate al di sotto del rispettivo valore contabile è ancora molto alta, il 50%, aggiunge van Rijn. Il rialzo, secondo Ofi, sembra anche poggiarsi su basi solide, come dimostrano alcuni fattori chiave. «Il primo riguarda le aspettative sull'inflazione in ascesa per famiglie e imprese, la quale, assieme a una forza lavoro che si sta contraindo, sta generando una pressione crescente sui salari. Ciò potrebbe spingere i consumatori a spendere di più e quindi generare più introiti per le società. Il secondo fattore riguarda il processo di efficientamento che ha visto la governance aziendale, i cui risultati hanno portato a un fiducia sempre più alta degli investitori. Il terzo e ultimo parametro è già stato accennato e riguarda la ripresa vissuta dal turismo nel post pandemia e ci si aspetta che i settori legati a quest'ultimo, come i trasporti, potrebbero ancora vivere degli anni brillanti», prevede il gestore di Ofi.

Le prospettive. «Le nostre stime ci rivelano che il mercato azionario dovrebbe risentire positivamente della crescita, soprattutto grazie a driver chiave come la diffusione dell'Intelligenza Artificiale, la robotica, la trasformazione digitale, ma anche l'export, in cui il Paese del Sol Levante è sempre stato forte grazie alla tecnologia e alle automobili. Come accennato, i miglioramenti nella governance aziendale hanno reso le società giapponesi più attraenti per gli investitori e il sostegno alla resilienza del mercato interno attraverso la spesa dei consumatori è robusto, aiutato da un'occupazione stabile e da salari più alti», continua Page-Lecuyer. Jean-François Chambon, gestore per l'azionario giapponese di Ofi Invest Am, ricorda che le modifiche apportate nei piani di risparmio privati, Nippon Individual Saving Account, stanno incoraggiando i cittadini a investire nell'equity. «Allo stesso tempo abbiamo assistito a un rinnovato interesse anche da parte degli investitori stranieri per le azioni giapponesi alimentato dalla crescita degli utili conseguiti dalle

imprese locali che prevediamo sarà duratura, trainata dall'aumento dei prezzi. Questo non significa però che il trend non possa incontrare degli ostacoli, uno dei quali potrebbe essere l'apprezzamento dello yen», aggiunge Chambon.

I rischi. Non mancano infatti preoccupazioni su potenziali insidie. Tra queste «l'impatto di un rallentamento globale, per il modo in cui potrebbe influenzare l'economia giapponese basata sulle esportazioni. Dovremo anche fare attenzione ai cambiamenti nella politica monetaria Usa e soprattutto alla valuta poiché uno yen più forte può rendere le esportazioni meno competitive», dice Page-Lecuyer. Per Robeco lo yen è sottovalutato del 30% circa: «Il nostro modello indica che ha un potenziale di rialzo del 5-7%», afferma van Rijn.

Le mosse della banca centrale. Negli ultimi due anni la Bank of Japan (Boj) ha fatto eccezione nel ciclo di inasprimento globale nonostante l'inflazione sia rimasta sopra l'obiettivo per oltre un anno. «Questa situazione ha alimentato ipotesi sulla possibilità che la Boj cambi rotta e ponga fine ai tassi di interesse negativi dopo che li ha lasciati invariati nell'ultima riunione dello scorso gennaio. Tuttavia, le attese di un cambiamento di politica continuano a crescere», afferma Eva Sun-Wai, gestore di M&G, «se la politica dei tassi negativi e il controllo della curva dei rendimenti verranno gradualmente eliminati, ciò potrebbe avere conseguenze per i titoli di Stato e lo yen». (riproduzione riservata)

I PRIMI 25 FONDI ED ETF AZIONARI GIAPPONE PER RENDIMENTO A UN ANNO IN COLLOCAMENTO IN ITALIA

Nome fondo/Etf	Isin	Nome società	Rendimento					Commissione di gestione %
			da inizio 2024	a 1 anno	a 3 anni	a 5 anni	a 10 anni	
Japan Equity UCITS EUR Hedged Acc* (ETF)	IE00BYQCZJ13	Wisdomtree	20,06%	49,05%	84,67%	113,67%	-	0,45
JPN Equity UCITS USD Hedged** (ETF)	IE00BVXC4854	Wisdomtree	22,01%	48,20%	115,85%	146,01%	-	0,48
CSIF (Lux) Equity Japan FBH EUR*	LU1675801812	Credit Suisse Fm	17,74%	47,39%	58,46%	94,96%	-	0,1225
DWS Invest CROCI Japan LCH Cap EUR Hdg*	LU1769942233	Dws	11,34%	46,27%	63,44%	107,18%	-	1,30
Vitruvius Japanese Eq. B EUR Cap EUR*	LU0117772284	Kredietrust	15,74%	45,55%	43,18%	67,48%	75,62%	1,70
BGF Japan Flexible Equity E2 Cap EUR Hdg*	LU0277197835	BlackRock	17,90%	45,17%	48,52%	91,54%	133,58%	1,50
E.I. Sturdza Strategic Nippon Growth A EUR***	IE00B991XL80	E.I. Sturdza	18,39%	44,68%	-	-	-	2,00
Interfund Eq. Japan H*	LU0267735123	Fideuram Am	16,46%	44,51%	53,37%	80,40%	120,62%	1,25
BNP P.Easy MSCI Jap. ESG Filtr Min TE UCITS H* (ETF)	LU1481203070	Bnp Paribas Am	17,23%	43,88%	57,83%	93,94%	-	0,13
M&G (Lux) Japan AH EUR*	LU1797806400	M&G	17,03%	43,64%	77,26%	102,95%	-	1,50
PrivilEdge Alpha Japan N EUR Hdg*	LU2191967251	Lombard Odier F.	16,86%	43,34%	53,96%	100,79%	185,28%	0,75
AXA IM Japan Equity B EUR Hdg*	IE00B2430P32	Axa Im	17,33%	43,29%	42,95%	62,06%	-	1,35
SPDR MSCI Japan EUR Hedged UCITS* (ETF)	IE00BZ0G8C04	Ssga Europe	17,05%	42,78%	56,19%	91,41%	-	0,35
Xtrackers MSCI Japan UCITS 4C**** (ETF)	LU0659580079	Dws	17,08%	42,78%	55,05%	89,68%	149,42%	0,30
iShares MSCI Japan EUR Hedged Ucits* (ETF)	IE00B42Z5J44	BlackRock	16,98%	42,28%	54,76%	89,09%	146,30%	0,64
PrivilEdge Alpha Japan P EUR Hdg*	LU2191967418	Lombard Odier F.	16,70%	42,20%	50,39%	93,65%	163,35%	0,85
Xtrackers MSCI Japan ESG Sc. UCITS 3C* (ETF)	IE00BRB36B93	Dws	17,09%	42,06%	-	-	-	0,20
Vanguard FTSE Japan UCITS EUR Hdg* (ETF)	IE00BFMXY33	Vanguard	16,07%	41,25%	-	-	-	0,20
Allianz Japan Equity AT-H Cap EUR Hdg*	LU1143164405	Allianz Global Inv.	14,89%	40,82%	51,67%	83,12%	-	1,80
JPM Japan Strategic Value C Acc EUR Hdg*	LU0329206246	JPMorgan Am	14,81%	40,64%	73,06%	102,23%	-	0,75
BNP Paribas Japan Equity Clas EUR Hdg*	LU0194438338	Bnp Paribas Am	13,00%	40,48%	52,49%	87,43%	102,96%	1,50
GS Japan Equity Ptf OC Cap EUR Hdg*	LU0612441583	Goldman Sachs Am	15,86%	39,99%	50,00%	93,87%	150,30%	1,50
GS Japan Equity Partners Ptf OC Cap EUR Hdg*	LU1217870911	Goldman Sachs Am	14,19%	39,98%	43,25%	107,96%	-	1,50
IMGP Japan Opportunities C Cap EUR Hdg*	LU0204988207	IM GI. Partner Am	8,32%	39,97%	55,22%	66,24%	142,21%	1,50
Japan TOPIX UCITS Daily Hedged EUR* (ETF)	LU1681037864	Amundi	15,20%	39,90%	51,89%	81,31%	144,36%	0,48

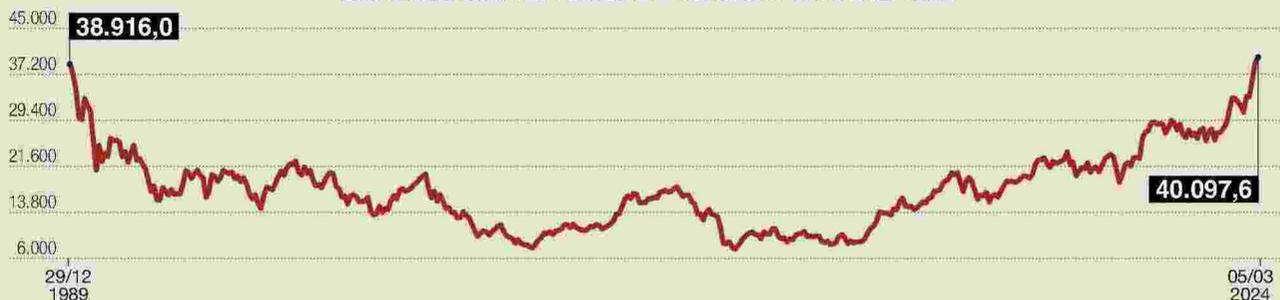
Categorie Fida: *Azionari Giappone - Euro Hedged (con copertura del rischio di cambio euro/yen), **Azionari Giappone - Usd Hedged (con copertura del rischio di cambio dollaro/yen), ***Azionari Giappone - Large & Mid Cap Growth, ****Azionari Giappone - Large & Mid Cap

Performance calcolate sui dati disponibili il 05/03/2024. Classi retail, in euro, a capitalizzazione dei proventi. Per gli Etf sono state considerate anche le classi a distribuzione dei proventi

Fonte: Fida

Withub

L'INDICE NIKKEI RIVEDE I MASSIMI DA FINE 1989



Withub